

ROSARIO PINTO

LA PITTURA NAPOLETANA DEL NOVECENTO

*Profili di movimenti
ed artisti in Campania*



ISTITUTO GRAFICO EDITORIALE ITALIANO
NAPOLI - 2002

nello stesso Luigi Pane e in Nicola Iuppariello nutrito di una sensibilità costruttiva dell'immagine altamente convincente; Mario Cortiello, (1907-1998) in cui ad un intento contenutistico non fa premio il sostegno d'una generosa veicolazione formale; Francesco Galante (1884-1972) artista dai toni sobri e lenticolari, analista di quella borghesia napoletana composta e riservata che ha preferito il dignitoso silenzio allo schiamazzo della volgarità dei subentranti; Antonio Madonna, paesista attento ed equilibrato, nato nel 1919; Giovanni Panza (1894-1989) assertore di un tradizionalismo avvertito e convinto; Carlo Verdecchia (1905-1984) portatore di istanze ancestrali rivitalizzate nel segno dell'umanità; Michele D'Aniello (1915-1988) buon evocatore di contesti compositivi, orchestrati come messe in scena teatrali, Vincenzo Civiello, Vincenzo D'Angelo (1903-1984)⁷, allievo di Ciardo, Paolo Pratella (1892-1980)⁸, Ferdinando del Basso (1897-1971)⁹, Renato Parlato di cui ci appaiono come le sue cose più convincenti dei lacerti di paesaggi urbani o industriali (*Nodo ferroviario*, esposto in una mostra alla «Mediterranea» presentata da P. Girace), P. Stefano Macario dalla profonda cultura figurativa che trasduce in forme pittoriche una acuta capacità di indagine della persona¹⁰.

Indichiamo in questo contesto anche la personalità di Gennaro Villani (1885-1948) che si distingue per grande compostezza di toni e per una matura coscienza creativa, parte com'è, d'altronde, di quel gruppo di artisti, tra cui il già ricordato Francesco Galante, ma anche Eugenio Viti (1881-1952) che avevano tentato da giovani di imprimere un rinnovamento reale della pittura napoletana agendo anche sul piano dei contenuti (si pensi anche a Curcio e a Pansini, tra gli altri) e che non avevano visto premiato di successo il proprio impegno.

Il profilo pittorico di taglio tradizionalista anima anche una parte della scena artistica salernitana, all'interno della quale agisce, comunque, una maggior coscienza del controllo formale¹¹. Tra i protagonisti di tale realtà ambientale citiamo almeno Ulisse Caputo (1872-1940) e Pietro Scoppetta (1863-1920), interpreti della temperie internazionale parigina *fin de siècle*; Pasquale Avallone (1884-1965) importante protagonista

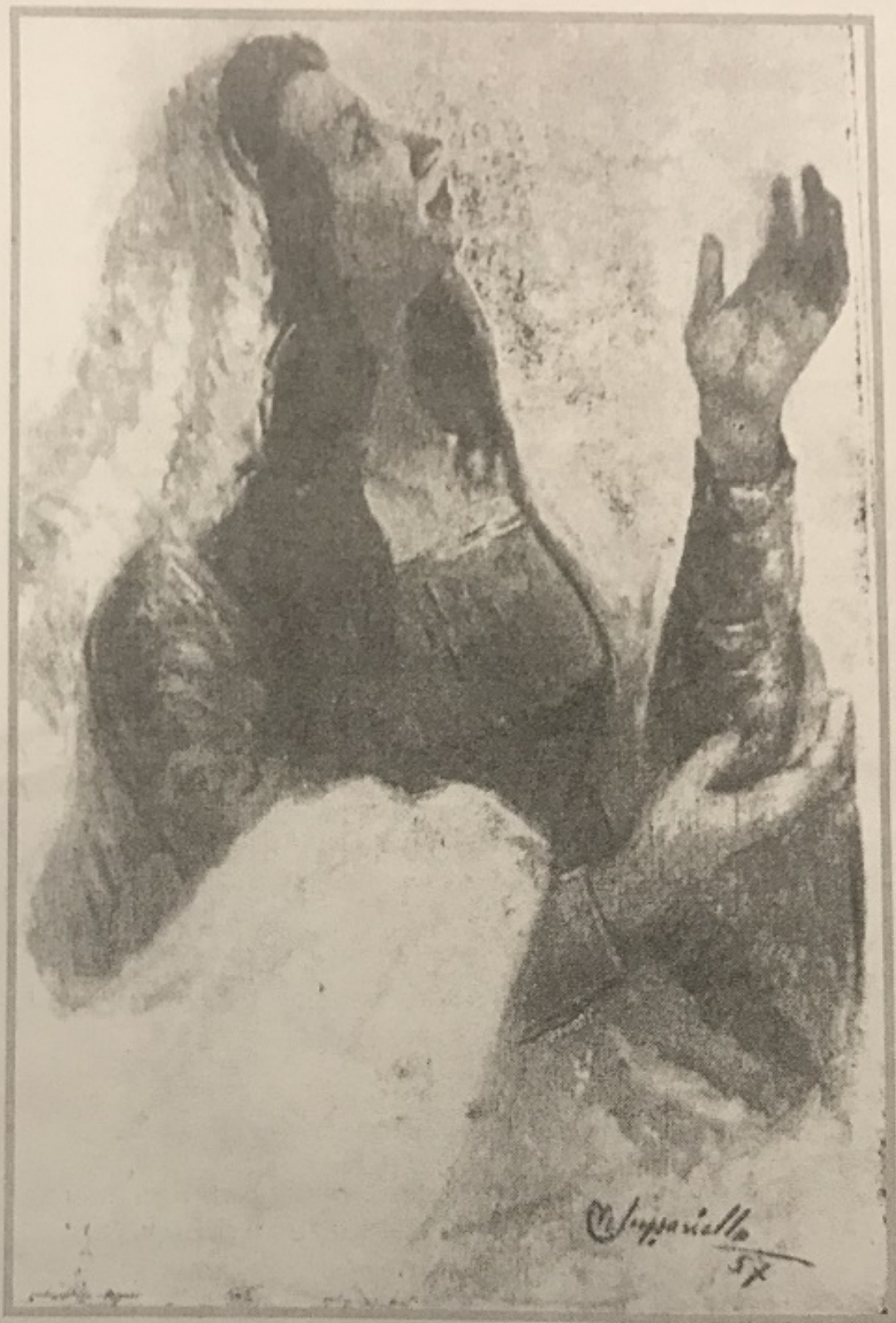
7 A. ACAMPORA, *D'Angelo, tavolozza irrituale*, in «Metropolis», maggio 1999.

8 Se ne consideri l'interessante profilo, che è anche lo spaccato d'un'epoca, reso da A. AVITABILE, *Pratella, un secolo di pittura figurativa*, in «Roma», 6 mag. 1998.

9 R. d'A., *Mostra retrospettiva del pittore Ferdinando Del Basso*, in «Napoli Nostra», n° 1 gen. 1972.

10 E. D'ACUNTI, *Il pittore P. Stefano Macario*, Napoli 1967.

11 R. PINTO, *La pittura nel Salernitano attraverso i secoli*, Napoli 1997.



N. Ippariello, *Madonna*.